



DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA CAPACITÀ RELAZIONALE

Delibera Collegio Docenti del 17-12-2020

INDICE

- 1. Finalità e oggetto della valutazione**
- 2. Funzioni della valutazione**
- 3. Strumenti della valutazione.**
- 4. Trasparenza e comunicazione**
- 5. Certificazione delle Competenze**
- 6. Ammissione alla classe successiva e all'esame di stato e carenze negli apprendimenti**
- 7. Il credito scolastico**
- 8. Valutazione studenti con BES**
- 9. Capacità relazionale**
- 10. Educazione civica**

1. FINALITÀ E OGGETTO, DELLA VALUTAZIONE

Riferimenti normativi e delibera del Collegio docenti.

- Articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 (Art. 2, comma 2, del DPR n. 122/2009) *“Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva: tale valutazione sarà commisurata alle effettive possibilità di ciascun alunno, in un processo di avvicinamento alla competenza, ovvero al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.”*
- Decreto Presidente Provincia 7 ottobre 2010 n. 22. *“Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo.”*
- la circolare ministeriale n. 89 - Prot. MIURAOODGOS/6751 del 18 ottobre 2012 *“Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado”*
- comunicazione della Provincia autonoma di Trento prot.n. 608146 del 25/08/2012
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62
- Legge n.92/2019
- Decreto Legislativo 22 giugno 2020 n.35
- deliberazione della Giunta provinciale n. 1233 del 21/8/2020.

Finalità della valutazione

La valutazione, frequente e interattiva, espressa sulla base di accurate indicazioni, consente:

- a) agli studenti di prendere coscienza dei progressi nonché di comprendere e correggere gli errori;
- b) ai docenti di apportare le necessarie modifiche alla didattica, ai contenuti e alle metodologie.

In questo quadro si promuoverà l'*autovalutazione* che permette allo studente di apprezzare le proprie prestazioni, di identificare le sue difficoltà e migliorare il suo rendimento e percorso di apprendimento.

La certificazione degli esiti del percorso scolastico, sostenuta da trasparenza e informazioni tempestive agli studenti e famiglie rimane obiettivo imprescindibile della valutazione.

Oggetto della valutazione

La valutazione ha per oggetto:

- il processo di apprendimento, per orientare gli studenti e per correggere/qualificare gli insegnamenti;
- i risultati di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- la capacità relazionale con finalità educative e formative.

2. LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

I processi valutativi generano informazioni per migliorare le attività di apprendimento e la progettazione didattica. La valutazione deve essere equa e avere un carattere inclusivo per incoraggiare gli allievi a ricercare progressivi miglioramenti nell'apprendimento. Gli obiettivi e standard della valutazione devono essere esplicitati e spiegati chiaramente agli studenti attraverso la comunicazione e illustrazione di descrittori, indicatori e griglie di valutazione.

La valutazione scaturirà anche da un confronto fra la situazione iniziale e quella finale dello studente e terrà conto delle prestazioni del singolo studente rispetto a quella del gruppo classe.

Valutazione iniziale.

Rileva conoscenze, abilità e competenze possedute dagli studenti all'ingresso di un corso di studi o di un anno scolastico e il grado in cui sono posseduti i prerequisiti cognitivi, ma anche motivazionali.

Valutazione formativa

Ha come scopo il monitoraggio continuo del processo di insegnamento-apprendimento attraverso la rilevazione di informazioni e dati analitici circa le modalità con cui ciascun soggetto procede lungo l'itinerario formativo programmato. E' lo strumento per orientare lo studente, aiutarlo a riconoscere le proprie capacità; implica la raccolta di evidenze sugli esiti di apprendimento allo scopo di introdurre modifiche e aggiustamenti alla didattica.

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa rileva e misura gli apprendimenti espressi in conoscenze, abilità e competenze alla fine di una significativa esperienza di formazione e riflette le valutazioni formative che la precedono.

Valutazione intermedia

Coincide con la chiusura del primo quadrimestre. Gli obiettivi che con essa generalmente si perseguono, sono due e tra essi complementari:

- esprimere la valutazione, espressa in voti, che indichi la posizione di ciascun allievo lungo l'itinerario formativo;
- compiere un bilancio parziale della programmazione didattica per meglio calibrare i successivi interventi alle necessità verificate in un significativo intervallo di tempo e agli obiettivi finali predefiniti.

Valutazione finale

Va condotta al termine dell'anno scolastico, o dell'intero corso di studi. Gli scopi che essa persegue sono:

- l'espressione di un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti da ciascun allievo in cui la funzione sottesa è quella sommativa, ed esprime prevalentemente il livello di padronanza degli obiettivi terminali e quindi la capacità di collegare e impiegare, anche in forma originale, un complesso organico di abilità e conoscenze;
- l'analisi complessiva della qualità delle scelte didattiche compiute;
- un bilancio consuntivo della programmazione didattica, da cui ricavare indicazioni fondate per modificarne e migliorarne l'assetto strutturale e organizzativo.

3. GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Educare gli studenti alla responsabilità dei propri apprendimenti richiede non solo chiarezza di obiettivi ma anche rendere chiaro il messaggio che lungo il processo di apprendimento è necessario monitorare continuamente il proprio percorso e far percepire che la valutazione è parte integrante del processo.

La misurazione efficace degli apprendimenti comporta:

- la definizione e l'esplicitazione delle finalità delle verifiche;
- la coerenza con la programmazione didattica;
- l'utilizzo di una varietà di strumenti idonei.

Nel predisporre le prove di verifica è necessario attuare una serie di azioni in seno al dialogo educativo:

- chiarire agli studenti gli obiettivi da raggiungere;
- definire i criteri di verifica;
- collegare la valutazione a quanto effettivamente "insegnato";
- usare varie tipologie per rispondere a diversi stili di apprendimento;
- far acquistare familiarità con gli strumenti che si intende utilizzare;

Definiti gli obiettivi specifici, si dovranno proporre le prove di verifica più idonee nell'ambito della classificazione di seguito riportata.

1. Prove scritte strutturate

In questo caso le risposte sono univoche e predeterminabili. Appartengono a questa categoria ad esempio: i quesiti vero/falso; prove a scelte multiple; prove di completamenti e corrispondenze; liste di opzioni

2. Prove scritte semistrutturate

Le risposte non sono univoche ma sono in grande misura predeterminabili grazie ai vincoli posti negli stimoli. Appartengono a questa categoria ad esempio: il riassunto; la prova di comprensione di testi; la trattazione sintetica.

3. Prove scritte non strutturate

Prevedono possibilità diverse di esecuzione e, conseguentemente, differenti correzioni e valutazioni. Appartengono a questa categoria ad esempio: la produzione di testo argomentativo, con eventuali vincoli non solo di tempo, ma anche di spazio e di struttura; i questionari a domande aperte; le relazioni.

4. Prove orali

Le prove orali tendono ad accertare la competenza espositiva, comunicativa e argomentativa nell'utilizzo e collegamento delle conoscenze e abilità acquisite e la capacità di esposizione autonoma degli argomenti. Appartengono a questa categoria: verifiche orali non strutturate quali esposizioni orali di ricerche e relazioni, argomentazioni orali e discussioni su tematiche proposte dai docenti o dagli stessi allievi; verifiche orali strutturate quali il colloquio guidato e dialogico.

5. Elaborati grafici

A questa categoria appartengono le verifiche relative a conoscenze, capacità e competenze che consentono soluzioni di problemi attraverso l'uso di codici, simbologie e tabelle. L'elaborazione può essere eseguita mediante strumenti di disegno anche assistito da software di vario tipo.

6. Compito autentico

E' realistico e riflette il modo nel quale l'informazione o abilità è usata nel contesto reale; richiede giudizio e innovazione. E' basato sulla soluzione di problemi non strutturati che potrebbero avere più di una risposta e quindi richiedono al/ai soggetto/soggetti coinvolti di operare delle scelte consapevoli. A questa categoria appartengono tutte le elaborazioni progettuali delle discipline tecniche incluse quelle dei casi di studio.

Anche nelle attività *svolte in didattica a distanza* le verifiche scritte possono prevedere diverse tipologie (pensate per un tempo di esecuzione inferiore a quello previsto con la didattica in presenza) quali:

- temi, riassunti, commenti ed esposizioni autonome di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti;
- compiti a tempo su piattaforma Moodle, Moduli di Google, Google Classroom, o un altro dei tanti tool possibili;
- saggi, relazioni, produzione di testi "aumentati" e/o commentati;
- mappe concettuali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento;
- relazione di laboratorio;
- elaborazione di progetti;
- esposizione di relazioni tecniche.

In generale i parametri valutativi sui quali si basa la valutazione nelle singole discipline sono i seguenti:

- la media dei voti delle singole prove (scritte, orali, ecc.)
- l'andamento dei voti nel corso del periodo
- l'avvenuto o non avvenuto recupero di insufficienze riportate nel periodo valutativo precedente
- l'interesse e la partecipazione all'attività didattica
- l'impegno nello studio individuale

In particolare per le attività svolte **in Didattica a distanza** avrà particolare importanza:

1. attenzione e precisione con cui lo studente partecipa e interagisce nelle attività sincrone;
2. puntualità, precisione e approfondimento con cui lo studente risponde nelle attività a-sincrone;
3. osservazione della capacità di autovalutazione;

Precisando che :

per **Conoscenze** si intende il grado di assimilazione delle informazioni fondamentali teoriche di ogni singola disciplina.

per **Abilità** si intende grado di acquisizione di capacità applicative nell'analisi e nella sintesi per affrontare questioni e risolvere problemi.

per **Competenze** si intende il grado di acquisizione di capacità operative in compiti di realtà, di autonomia nella elaborazione e gestione personale delle conoscenze, attraverso il ricorso a strumenti multimediali e ai linguaggi specifici

Il consiglio di classe nella valutazione farà riferimento alla seguente tabella:

CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	VOTO
Conoscenza dei contenuti completa, approfondita e supportata da documentazione e da ricchezza di riferimenti e di riscontri aggiornati	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle conoscenze in modo corretto, autonomo e originale, anche di fronte a problemi complessi e non noti; • Analisi approfondite e personali e correlazioni precise. • Collegamenti disciplinari e pluridisciplinari. • Esposizione corretta, lessicalmente accurata • Padronanza di vari registri comunicativi. 	Rielaborazione delle informazioni corretta con approfondimenti critici e valutazioni autonome.	9/10
Conoscenza dei contenuti completa	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle conoscenze autonoma e corretta. • Analisi corrette e correlazioni complete. • Esposizione curata e lessicalmente precisa. 	Rielaborazione autonoma e valutazioni apprezzabili.	8
Sicura conoscenza dei contenuti, approfondita se guidata	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle conoscenze in modo sostanzialmente corretto ed autonomo. • Analisi complete e coerenti. • Esposizione corretta ed appropriata 	Rielaborazione corretta delle informazioni e gestione delle situazioni nuove in modo adeguato.	7
Conoscenza essenziale dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione adeguata delle conoscenze, senza errori sostanziali. • Analisi adeguate, individuazione di elementi e di relazioni con sufficiente correttezza. • Esposizione semplice, sostanzialmente chiara e corretta 	Sufficiente rielaborazione delle informazioni. Gestione di situazioni nuove purché semplici. Valutazioni parziali e solo su sollecitazione.	6
Conoscenza dei contenuti lacunosa e superficiale	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle conoscenze incompleta e imprecisa. • Analisi parziali. • Esposizione non sempre pertinente e corretta 	Stentata rielaborazione delle informazioni. Difficoltà nella gestione di situazioni nuove anche se semplici. Modeste capacità di valutazione.	5
Conoscenza dei contenuti frammentaria e gravemente lacunosa	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione delle conoscenze minime parziale e stentata, solo se guidata e con gravi errori. • Analisi errate. • Espressione incerta ed impropria. 	Difficoltà nella gestione di situazioni semplici. Scarsa autonomia di giudizio.	4

4. TRASPARENZA E COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Espressione numerica della valutazione: Voto.

Gli esiti della valutazione degli apprendimenti, compreso l'insegnamento della religione cattolica, nonché della capacità relazionale sono espressi con voti numerici definiti in decimi, da usare in tutte le tipologie di verifica. E' consentito anche il mezzo voto. E' importante utilizzare tutta la scala di valutazione, che deve prevedere il voto massimo dieci. Nel documento di valutazione la votazione più bassa è espressa con il numero quattro.

Griglie di valutazione

Gli esiti di ogni tipologia di prova vengono misurati e valutati sulla base di griglie di valutazione che permettono di esplicitare l'espressione numerica della verifica intesa come voto.

Per griglia di valutazione s'intende un insieme di informazioni codificate che descrivono le prestazioni di uno studente in relazione alle consegne/obiettivi. Le griglie sono composte da indicatori (parametri, elementi di valutazione) che a loro volta sono suddivisi in descrittori delle prestazioni che individuano i livelli ai quali si assegna un risultato in termini di punteggio, che determina il voto.

Per descrittore di prestazione s'intende la descrizione-misurazione della prestazione. Ad ogni descrittore è associato un punteggio.

Criteri di valutazione e griglie devono essere necessariamente presentate, comunicate e spiegate agli studenti prima delle verifiche, e allegate alle verifiche stesse. Le griglie di valutazione sono predisposte annualmente dai dipartimenti e acquisite dai Consigli di classe. Al quinto anno le griglie di valutazione dovranno fare riferimento ai modelli predisposti in preparazione all'Esame di Stato.

Comunicazione

La valutazione, al fine di individuare e proporre strategie e percorsi di miglioramento continuo, deve essere comunicata, e pubblicata sul registro elettronico, agli studenti contestualmente per le prove orali e non oltre 15 giorni per le prove scritte, grafiche e le registrazioni delle lingue straniere.

Numero di prove

Le prove, iniziali, formative o sommative, i cui esiti saranno espressi in voti su registro elettronico, dovranno essere in numero tale da garantire una corretta valutazione, coerentemente alle finalità contenute nel presente documento e alla programmazione didattica disciplinare e del Consiglio di classe. Il numero minimo per quadrimestre è in relazione al numero di periodi settimanali per disciplina secondo lo schema seguente.

N° periodi settimanali	1° quadrimestre	2° quadrimestre
uno o due	Almeno due	Almeno Tre
tre o più	Almeno tre	Almeno Quattro

Il docente è tenuto a garantire il numero minimo di valutazioni anche in presenza di assenze da parte degli studenti.

5. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Con riferimento alla normativa vigente i consigli delle classi seconde delle scuole secondarie di secondo grado hanno l'obbligo di compilare la Certificazione delle Competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione (almeno 12 anni nella fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni).

Tale certificazione va consegnata a tutti gli studenti che, assolto all'obbligo scolastico e compiuto il sedicesimo anno di età, vogliono immettersi nel mondo del lavoro e iscriversi ai centri per l'impiego di competenza. Nel caso di prosecuzione degli studi, la certificazione dello studente viene comunque compilata dal consiglio di classe, conservata nel fascicolo personale dello stesso. La certificazione delle competenze vuole essere un documento atto a delineare il profilo formativo dell'allievo, sulla base delle competenze acquisite in vari ambiti e incanalati nei quattro assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico- tecnologico, asse storico-sociale). La compilazione deve partire dalle valutazioni riportate dal singolo studente all'interno delle varie discipline oggetto di studio, che devono essere tradotte nei tre seguenti livelli:

- base: attesta che l'allievo possiede conoscenze ed abilità essenziali, sa applicare regole e procedure fondamentali eseguendo compiti semplici in contesti noti;
- intermedio: si riferisce alle capacità di uno studente che sa svolgere compiti e risolvere problemi, anche complessi, in modo corretto in situazioni note, utilizzando le proprie abilità e conoscenze in modo consapevole autonomo;
- avanzato: certifica che lo studente è in grado di compiere compiti complessi anche in situazioni non note e sa prendere, ove necessario, decisioni consapevoli ed autonome, padroneggiando le proprie conoscenze ed abilità.

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, il consiglio di classe riporterà per ciascun asse culturale, la dicitura "livello base non raggiunto". La relativa motivazione deve essere riportata nel verbale del consiglio di classe, nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Per la compilazione del modello i consigli di classe fanno riferimento alle linee guida prodotte dal collegio dei docenti del 21 dicembre 2012 disponibili sul sito.

6. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

I criteri di ammissione sono definiti dalle indicazioni delle Provincia Autonoma di Trento.

Elementi utili al Consiglio di classe, ai fini di una decisione mediata, potranno essere i seguenti:

- l'evoluzione del processo di apprendimento con riferimento all'acquisizione degli obiettivi didattici;
- la partecipazione alle attività di sostegno e ai corsi di recupero tenendo conto della qualità e dell'esito di tale partecipazione;
- la presenza di carenze non colmate del precedente anno scolastico;
- per le classi del triennio, le competenze disciplinari e trasversali acquisite nei percorsi di ASL;
- studio e impegno dimostrate nel corso dell'anno scolastico;
- gravi difficoltà nell'acquisizione delle competenze specifiche del corso, nonostante l'impegno dimostrato;
- nello scrutinio finale, la sussistenza di effettive e concrete possibilità di recupero, nel nuovo anno scolastico, di eventuali carenze.

I Consigli di classe adotteranno inoltre le deliberazioni rispettando quanto segue:

- gli studenti promossi al termine del primo anno che chiedono di essere iscritti alla seconda classe di un diverso indirizzo di studi o di un altro istituto non sostengono esami integrativi; se nel percorso di destinazione sono presenti discipline non previste dai piani di studio della scuola/indirizzo di provenienza, i docenti accerteranno le eventuali lacune da recuperare e programmeranno le idonee attività di sostegno e accompagnamento didattico.
- le eventuali carenze (se previste dai dettati normativi vigenti) in discipline che non compaiono nel piano di studio del nuovo indirizzo non sono previsti il recupero e la relativa verifica;

Per l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica; al di sotto di tale quota oraria il Consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. In casi eccezionali e motivati e sulla base dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, il Consiglio di classe può derogare da tale quota oraria nel caso di:

- motivi di salute (debitamente e preventivamente documentati),
- impegni sportivi, artistici, culturali di livello segnalati prima dell'avvio delle lezioni, con indicazione del calendario degli impegni da documentarsi.

In ogni caso l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato resta condizionata alla possibilità di:

- aver potuto monitorare la situazione stabilendo contatti continuativi con la famiglia;
- aver potuto raccogliere elementi di valutazione sufficientemente completi per tutte le discipline
- aver potuto accertare da parte degli insegnanti il raggiungimento dei requisiti minimi per il proseguimento del percorso intrapreso.

7. IL CREDITO SCOLASTICO

Sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di classe, ai fini dell'attribuzione allo studente del credito scolastico, calcola la media dei voti utilizzando anche la valutazione relativa alla capacità relazionale e all'Educazione Civica.

Nell'ambito della banda di oscillazione prevista dalla tabella per l'attribuzione del credito scolastico, il Consiglio di classe tiene conto:

- del voto relativo alla valutazione della religione cattolica o dell'attività didattica alternative;
- dell'impegno e della costanza nel lavoro scolastico;
- della partecipazione ad attività extracurricolari significative.

Il punteggio attribuito all'interno della fascia di oscillazione:

- nel caso di media inferiore o uguale a 8/10 sarà di norma il punteggio massimo nel caso in cui la media dei voti sia non inferiore al valore medio della banda;
- nel caso di media superiore a 8/10 il punteggio sarà comunque il punteggio massimo della fascia corrispondente, salvo situazioni particolari motivate;

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	III Anno	IV Anno	V Anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

8. VALUTAZIONE STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Premesso che gli orientamenti didattici e le normative, in relazione ai bisogni degli studenti e alle specificità di cui possono essere portatori, sono a carattere inclusivo, ogni insegnante del Consiglio di classe si pone tre obiettivi fondamentali:

- garantire il successo formativo agli allievi;
- formulare una didattica per competenze;
- adottare una valutazione formativa.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), sono *“tutti quelli che non riescono a raggiungere un traguardo senza un aiuto aggiuntivo”* ripartiti in tre macro categorie:

Studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale

La prima categoria di BES riguarda gli studenti con disabilità fisica, psichica o sensoriale che deve essere certificata. Lo strumento per la definizione del percorso scolastico è il cosiddetto PEI, Piano Educativo Individuale, che viene steso dal Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia e con il referente Asl. La valutazione scolastica dello studente può avvenire attraverso prove identiche a quelle della classe o prove equipollenti, se gli obiettivi didattici sono del tutto o in parte riconducibili a quelli della classe. Se non lo sono, la valutazione si baserà su prove differenziate e sarà finalizzata alla certificazione delle competenze.

Studenti con disturbi evolutivi specifici di apprendimento

La seconda categoria di BES è quella degli studenti con Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA), come dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia e i disturbi dell'Attenzione o Iperattività (ADHD). Per tutti questi casi occorre una diagnosi specialistica rilasciata dalle Asl o da centri medici privati abilitati. Questi quadri di riferimento consentono di ricorrere a varie strategie: percorsi didattici personalizzati con utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi, tempi più lunghi per lo svolgimento di prove scritte, utilizzo delle nuove tecnologie sia per l'apprendimento sia per le verifiche.

Il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento per la gestione didattica degli studenti con disturbi specifici di apprendimento. La valutazione dovrebbe essere formativa e privilegiare il contenuto rispetto alla forma.

Gli studenti con diagnosi di DSA possono essere dispensati dalla prova scritta nella lingua straniera (anche nel caso di seconda prova scritta all'esame di Stato); modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabilite dalla Commissione sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe. Se invece viene scelto un percorso didattico differenziato, finalizzato al rilascio del solo attestato dei crediti formativi e non del diploma, si prevede l'esonero completo dall'insegnamento della lingua straniera.

Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La terza categoria di BES riguarda gli studenti che manifestino la necessità di interventi speciali con continuità o per periodi transitori:

- per problemi di salute;
- per motivi fisici, biologici, psicologici o economico-sociali;
- perché vivono in comunità o lavorano al pomeriggio per motivi economici.

Riguarda inoltre alunni stranieri di recente immigrazione con scarsa o nessuna conoscenza della lingua

italiana. Tali tipologie di BES potranno essere individuate dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi, come segnalazioni dei Servizi Sociali, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Anche in questo caso sono previste le medesime tutele descritte per gli studenti con DSA, attraverso la stesura del PDP. Questi studenti, però, non potranno avere la dispensa dalla prova scritta nella lingua straniera.

9. CAPACITÀ RELAZIONALE

Il Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) adottato con Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg (b.u. 14 dicembre 2010, n.50, suppl. 1) consultabile sul sito dell'Istituto, fornisce la seguente definizione di Capacità Relazionale: «capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola» (art. 1, c. 2).

Sulla base di tale definizione, si individuano due indicatori sintetici della capacità relazionale:

1. Correttezza e responsabilità del comportamento: rispetto di docenti, compagni, tecnici, personale ausiliario e referenti che collaborano in attività curricolari e non, osservanza delle regole della scuola e uso responsabile del materiale e delle strutture;
2. Partecipazione alla vita della scuola: non riferita agli apprendimenti nelle singole discipline, di cui si tiene conto nella valutazione del profitto, ma alle situazioni più generali della vita scolastica quali frequenza e puntualità, partecipazione costruttiva al clima di classe e della scuola, disponibilità a svolgere servizi e ad assumere compiti di utilità comune, relativi anche al funzionamento della scuola.

Il Regolamento provinciale stabilisce che *«gli esiti della valutazione degli apprendimenti [...], nonché della capacità relazionale sono espressi con voti numerici definiti in decimi; nel documento di valutazione la votazione più bassa è espressa con il numero quattro»* (art. 6, c. 2).

La valutazione della capacità relazionale ha funzione educativa e formativa, non influisce in alcun modo sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato (art. 6 c. 3).

La valutazione della Capacità relazionale espressa in sede di scrutinio intermedio o finale deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare il Consiglio di classe tiene in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente e dell'eventuale partecipazione attiva alle attività extra- curricolari proposte dall'Istituto.

La valutazione viene attribuita dall'intero Consiglio di classe. Per favorire l'individuazione della fascia e del corrispondente voto, sono declinati nella seguente tabella, gli indicatori di riferimento. Per le voci sanzioni - richiami si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento Disciplinare di questo Istituto.

TABELLA INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA CAPACITA' RELAZIONALE

La griglia propone 5 livelli, corrispondenti a voti, al fine di individuare per ogni allievo il profilo più idoneo in termini di capacità relazionale secondo gli indicatori condivisi.

VOTO	Correttezza e responsabilità del comportamento	Partecipazione alla vita della scuola
10 - 9	Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola in conformità agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe. Nessun richiamo.	Manifesta interesse e curiosità per le attività curricolari e extracurricolare, contribuisce in modo evidente al dialogo educativo, offrendo il proprio contributo, con spirito collaborativo, alle iniziative della classe o della scuola, secondo le proprie attitudini e competenze. Frequenza regolare.
8	Comportamento complessivamente corretto, adeguato alle circostanze, sostanzialmente rispettoso delle persone e delle regole della scuola, conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe. Possibili richiami compatibili con una vivacità costruttiva	Interesse ed impegno complessivamente costanti, contribuisce al dialogo educativo e partecipa alle attività didattiche secondo le proprie attitudini e competenze. Frequenza complessivamente regolare.
7	Comportamento essenzialmente corretto e quasi sempre adeguato alle circostanze, talvolta poco conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe. Possibili richiami ma seguiti da un miglioramento del comportamento.	Interesse ed impegno settoriali, necessita di sollecitazioni per contribuire al dialogo educativo e non partecipa spontaneamente alle attività didattiche, secondo le proprie attitudini e competenze. Frequenza non sempre regolare.
6	Comportamento non sempre corretto e talvolta non adeguato alle circostanze, oppure non del tutto conforme agli obiettivi educativi stabiliti dal Consiglio di classe. Richiami non sempre seguiti da un significativo miglioramento del comportamento e/o provvedimenti di sospensione ma con miglioramento evidente.	Interesse superficiale e impegno saltuario, contribuisce con difficoltà al dialogo educativo partecipando episodicamente alle attività didattiche. Frequenza poco regolare e non sempre giustificata adeguatamente.
5 - 4	Comportamento scorretto, non adeguato alle circostanze con gravi mancanze di rispetto per le persone e per le cose/regole della scuola. Reiterati richiami e/o provvedimenti di sospensione dalle lezioni con inadeguato percorso successivo di miglioramento del comportamento.	Disinteresse per le attività didattiche, non partecipa al dialogo educativo, disturba frequentemente. Frequenza irregolare con numerose assenze non giustificate.

10. VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Valutare le competenze di cittadinanza significa riferirsi a indicatori di comportamento, atteggiamenti, ruoli assunti, capacità di iniziativa, sviluppo di senso critico, si tratta di conferire valore a tutti quegli aspetti che connotano positivamente un percorso di maturazione e di sensibilità civica.

La valutazione inerente all'Educazione civica va tenuta distinta dalla valutazione della capacità relazionale; tuttavia, in sede di valutazione della capacità relazionale, il consiglio di classe può tenere in considerazione anche le competenze maturate nell'ambito dell'Educazione civica.

La valutazione di Educazione civica e alla cittadinanza è periodica e finale. Concorre alla valutazione di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato; nel triennio contribuisce alla formazione del credito scolastico

Gli strumenti: la normativa parla di "strumenti adeguati" e di "rubrica di base". Con riferimento ai numerosi contributi forniti dagli studiosi della materia, appare lecito affermare che la scelta degli strumenti dipende

dalla volontà e dalle attitudini di ciascun docente. Quindi, si potranno adoperare, in modalità individuale o di gruppo:

- Test di verifica
- Relazioni degli studenti
- Prove di laboratorio
- Presentazioni
- Presentazioni multimediali
- Catalogazione di oggetti o di testi
- Schede di osservazione

Griglia di valutazione

**VALUTAZIONE COMPETENZE DI
“EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA”
IN RELAZIONE A**

CONOSCENZE/ABILITA'/ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI

LIVELLO AVANZATO (voto: 9-10)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa lavorare in modo autonomo e utilizza le sue conoscenze anche in contesti extra-scolastici.</p> <p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare il contesto.</p> <p>L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali assume con scrupolo responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità.</p>
LIVELLO INTERMEDIO (voto: 7-8)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.</p> <p>L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e alle norme analizzati, con buona pertinenza.</p> <p>L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti/ atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p> <p>Assume le responsabilità che gli vengono affidate.</p>
LIVELLO BASE (voto: 6)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto dei compagni o dell'insegnante.</p> <p>L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza.</p> <p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia. Porta a termine le consegne responsabilmente se sollecitato e guidato.</p>
IN FASE DI ACQUISIZIONE (voto:4-5)	<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime e/o episodiche, frammentari e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente.</p> <p>L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.</p> <p>Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, solo con la sollecitazione degli adulti.</p>

RUBRICA LIVELLI DI COMPETENZA

CONOSCENZE	<p>Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza. Ad esempio: regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza.</p> <p>Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e/o delle Carte internazionali proposti durante il lavoro.</p> <p>Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, i loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, regionale, nazionale, internazionale</p>
ABILITA'	<p>Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <p>Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica/pratica, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>Saper riferire e riconoscere, a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli ai principi affermati dalla Costituzione, delle Carte internazionali, delle leggi.</p>
ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI	<p>Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti</p> <p>Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <p>Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia, delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.</p> <p>Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e altrui</p>